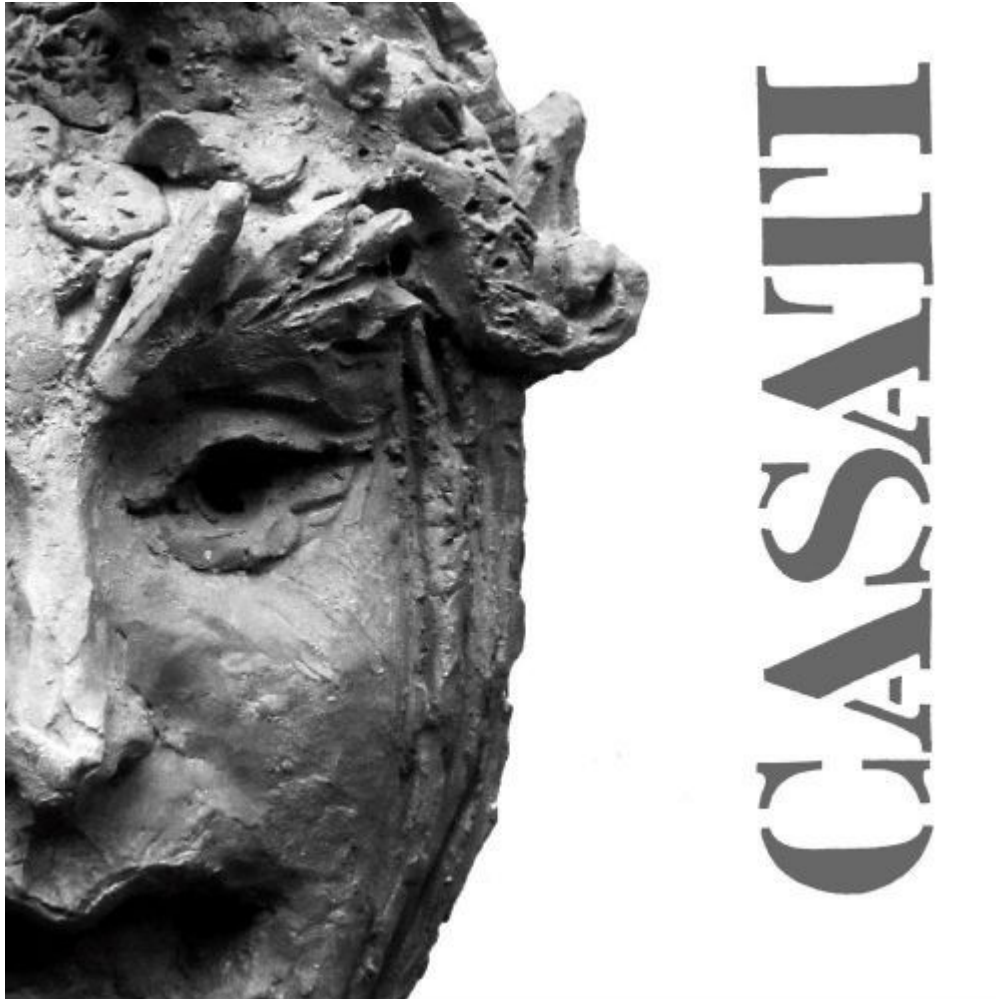


Breve biografia di Ambrogio Casati



Ambrogio Casati nasce a Voghera il 27 dicembre 1897. Dal padre, segretario comunale oltre che pittore e animatore dell'ambiente artistico cittadino di fine Ottocento, riceve la passione per l'arte. Conseguito il diploma di maturità classica, si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Brera.

Aderisce al futurismo. Fondamentali per la formazione della personalità artistica di Casati sono gli anni trascorsi a Parigi, dal 1928 al 1932 dove incontra cubismo e surrealismo. L'attività di scultore, pittore e illustratore, continua in Libia dal 1937 al 1942.

Tra le tante opere a Voghera vanno ricordate: il monumento a Carlo Gallini di fronte alla chiesa di San Rocco (esegue anche gli affreschi nel catino che sovrasta l'altare), le quattro muse di palazzo Baldi di via Papa Giovanni, il bassorilievo alla Casa del pane, il mosaico della Beata vergine Maria sulla facciata di palazzo Torti di via Emilia, la Beata Vergine Assunta sulla facciata della chiesa del Carmine, il monumento ai caduti di Oriolo, il busto di Alessandro Maragliano, il busto di Davide Quaroni fondatore della scuola professionale Monumento ai caduti. Partecipa alla I guerra mondiale nel periodo 1917/1918 con il grado di tenente e riceve la Croce al merito di guerra. Viene congedato dall'esercito nel 1920.

E' richiamato nel 1937 in Libia, con il grado di capitano, dove resta fino al 1942. Dopo un breve periodo in Slovenia rientra in Italia e dopo l'8 settembre 1943 entra nella Resistenza. Con l'esperienza militare acquisita svolge funzioni di collegamento tra il CVL zona Oltrepo pavese e le formazioni liguri a Vobbia, Montessoro, Crocefieschi. Nel 1944 finisce nelle mani della Sicherheit e rimane prigioniero per cinque mesi nella sede di Broni, al famigerato Hotel Savoia.

Dopo la liberazione (tra l'altro collabora alla nascita dell'Anpi) prosegue la sua poliedrica attività artistica e culturale. Nel 1965 è tra gli estensori, con Marisa Cassinelli e Arturo Barioli, del volume pubblicato dall'Amministrazione provinciale "Storia della Resistenza in provincia di Pavia", con prefazione di Giorgio Piovano, che aprirà la strada ad ulteriori ricerche e approfondimenti.

Muore a Pavia il 19 luglio 1977.

Tra la ricca bibliografia ricordiamo il catalogo "Ambrogio Casati" a cura di Virginio Giacomo Bono, edito dal Comune di Voghera e dalla CEO, in occasione della mostra del settembre 1999.